

La legge in Gazzetta Ufficiale

## **Ratificato dall'Italia il trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'unione economica e monetaria**

È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 del 28 luglio 2012 la Legge n. 114 del 23 luglio 2012, con la quale l'Italia ha ratificato il Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria. Il Trattato è stato sottoscritto a Bruxelles il 2 marzo 2012.

*Piergiorgio Valente, Caterina Alagna - Valente Associati GEB Partners*

### 1. Premessa

Il 2 marzo 2012, i Capi di Stato o di Governo di tutti gli Stati membri dell'UE, ad eccezione del Regno Unito e della Repubblica Ceca, hanno firmato il Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria (di seguito, il Trattato), che ha l'obiettivo di salvaguardare la stabilità di tutta la zona Euro (Cfr. <http://www.european-council.europa.eu/home-page/highlights/treaty-on-stability,-coordination-and-governance-signed?lang=it...>)

“Una volta entrato in vigore questo Trattato avrà effetti profondi e duraturi” ha affermato il Presidente Herman Van Rompuy in occasione della cerimonia per la firma, sottolineandone i tre principi fondamentali: stabilità, coordinamento e governance.

Il Trattato entrerà in vigore una volta che sarà stato ratificato da almeno 12 Stati membri della zona Euro e sarà “aperto” a tutti gli Stati membri dell'UE che aderiranno alla moneta unica. Si prevede che esso possa entrare in vigore il 1° gennaio 2013, con l'obiettivo di incorporarne il contenuto nel diritto dell'UE entro cinque anni dalla sua entrata in vigore.

Il Trattato è stato ratificato dall'Italia con Legge n. 114 del 23 luglio 2012, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 del 28 luglio 2012 (S.O. n. 160).

Contemporaneamente, sono stati ratificati:

- la Decisione del Consiglio europeo n. 2011/199/UE (del 25 marzo 2011) che modifica l'art. 136 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, relativo a un meccanismo di stabilità per gli Stati membri la cui moneta è l'Euro (Legge n. 115 del 23 luglio 2012);
- il Trattato che istituisce il MES (Meccanismo Europeo di Stabilità) del 2 febbraio 2012 (Legge n. 115 del 23 luglio 2012).

Il processo di ratifica del Trattato risulta essersi concluso anche in Paesi quali Grecia, Lettonia, Slovenia, Irlanda (Stato, quest'ultimo, che ha sottoposto la ratifica a referendum popolare).

### 2. Il Trattato: le posizioni

La Fiskalunion, o Unione di stabilità (come è stata definita da Angela Merkel) oggetto della Seduta Plenaria del dicembre 2011 a Bruxelles, ha prodotto risultati contrastanti.

Se, come sostenuto dal Cancelliere tedesco, può essere una possibile risposta alla grave crisi economica globale, voci discordanti si sono alzate in tal senso.

Prima fra tutte quella del Regno Unito, che ha dichiarato di non voler far parte di questa intesa. In merito all'esclusione britannica dall'accordo, il Presidente della Commissione europea Manuel Barroso, davanti all'Assemblea riunita a Strasburgo, ha dichiarato che le richieste di Londra sui mercati finanziari avrebbero messo in serio pericolo la stessa sopravvivenza del mercato unico: "il Regno Unito per dare il suo consenso all'accordo sul patto fiscale chiedeva uno specifico protocollo sui servizi finanziari che, così come presentato, metteva a rischio l'integrità del mercato unico" (Cfr. [http://www.repubblica.it/economia/2011/12/13/news/barroso\\_accordo\\_ue\\_non\\_basta-26518324/](http://www.repubblica.it/economia/2011/12/13/news/barroso_accordo_ue_non_basta-26518324/)).

Il Presidente Barroso ha voluto evidenziare come anche in futuro alcun tipo di limitazione o ridimensionamento del ruolo delle istituzioni europee sarà mai tollerato.

La Commissione dallo stesso presieduta, ha sottolineato, "non accetterà mai formulazioni del trattato intergovernativo del patto di bilancio (...) che non tengano conto del metodo comunitario".

Ha quindi precisato come l'accordo in tema di unione fiscale non sia sufficiente, in quanto le difficoltà di cui risente l'Eurozona "non è solo di conti pubblici, ma anche finanziario, quindi i Paesi membri devono rilanciare la crescita e stimolare l'occupazione".

Il Presidente Barroso ha quindi "visto positivamente" la sostanziale uniformità di intenti dei Paesi dell'area Euro nei confronti degli altri Stati in ambito UE.

"Non c'è stato un accordo a 17 più qualcuno, ma un accordo a 27 meno uno", sono stati i termini in cui si è espresso, valutando tale indicazione come una volontà di realizzare una integrazione maggiore in ambito europeo.

Anche il Presidente del Consiglio europeo, Herman Van Rompuy, si è espresso sulla medesima linea, definendo le scelte del summit "un gesto di solidarietà e responsabilità", che dimostra la consapevolezza dell'importanza della partita che si sta giocando. Peraltro questa, seppur importante, è stata solo una tappa, perché, ha dichiarato, "la fiducia persa non può essere riguadagnata dall'oggi al domani, ci vuole un lungo cammino" (Cfr. [http://www.repubblica.it/economia/2011/12/13/news/barroso\\_accordo\\_ue\\_non\\_basta-26518324/](http://www.repubblica.it/economia/2011/12/13/news/barroso_accordo_ue_non_basta-26518324/)).

Van Rompuy ha ricordato che le regole "per andare al di là" del rafforzamento della governance e della sorveglianza, già contemplate dal "six pack", prevedono tre strade, due delle quali richiedono però l'unanimità. "Visto che l'unanimità non si poteva raggiungere siamo stati posti di fronte alla realtà che non c'era altra soluzione che quella del trattato separato", con l'esclusione del Regno Unito.

Il Presidente del Consiglio europeo si è poi dichiarato molto ottimista, auspicando che al termine delle consultazioni, il Trattato sarebbe stato sottoscritto (come, del resto, è avvenuto) da "una cifra molto vicina a 27 Paesi".

### **3. Il Trattato: gli obiettivi**

Secondo quanto previsto dal Trattato, i bilanci nazionali devono essere "in pareggio o in avanzo".

Tale disposizione va recepita negli ordinamenti nazionali entro un anno dall'entrata in vigore del Trattato medesimo, mediante misure il cui rispetto è garantito lungo tutto il processo di bilancio nazionale.

La norma può ritenersi rispettata se sarà conseguito l'obiettivo di medio termine specifico per Paese, come definito nel Patto di stabilità e crescita, con il limite inferiore di disavanzo strutturale dello 0,5% del PIL.

Qualora risultino deviazioni significative dal citato obiettivo, o dal percorso di avvicinamento a tale obiettivo, verrà attivato automaticamente un meccanismo di correzione, il quale contempla l'obbligo di attuare misure adeguate entro un periodo di tempo determinato.

Il recepimento della disposizione sul pareggio di bilancio può costituire oggetto di valutazione da parte della Corte di Giustizia delle Comunità Europee, la quale, in caso di persistente inadempimento, può condannare lo Stato membro al pagamento di una sanzione pecuniaria.

Il Trattato contiene disposizioni anche in tema di coordinamento delle politiche economiche e di convergenza.

Gli Stati membri sono tenuti a comunicare i rispettivi piani di emissione del debito pubblico e ad assicurare che le riforme di politica economica più significative vengano discusse preventivamente e, ove appropriato, adeguatamente coordinate.

Quanto alla governance della zona Euro, sono previste riunioni informali periodiche alle quali parteciperanno i Capi di Stato o di Governo dei Paesi della zona Euro.

I Capi di Stato o di Governo dei Paesi i quali non hanno aderito all'Euro potranno partecipare alle discussioni riguardanti, ad esempio, la competitività o le regole fondamentali applicabili alla zona Euro. Se opportuno, e almeno una volta l'anno, essi parteciperanno a discussioni su questioni specifiche riguardanti l'attuazione del Trattato.

*Copyright © - Riproduzione riservata*